

*Informazioni bibliografiche*, in «Studi trentini di scienze storiche. Sezione prima» (ISSN: 0392-0690), 72/1 (1993), pp. 147-151.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



## INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE\*

«Annali dei Musei Civici di Rovereto» (Sezione: Archeologia-Storia-Scienze Naturali), 7, 1991, pp. 397, ill..

Sei gli articoli riguardanti la storia trentina in questo numero. U. TECCHIATI, «*Prähistorische Bronzenfunde*» conservati al Museo Civico di Rovereto (Trento): le asce, pp. 3-36, analizza una serie di asce trentine dell'età del Bronzo e del Ferro, in parte inedite; R. CARLI, *Studi e ricerche alla Busa dei Preeri (Comune di Avio-Trentino)*, pp. 37-55, presenta il rilievo e le strutture murarie superstiti di un'ampia grotta naturale abitata per secoli; agli oggetti (ceramica, metallo, legno, stoffa, cuoio) ed alle monete ivi ritrovate, che vanno dal III al XVIII secolo, dedicano il proprio interesse T. PASQUALI/B. RAUSS, *I resti di cultura materiale provenienti dalla Busa dei Preeri (Comune di Avio-Trentino)*, pp. 57-90, ed A. GREMES, *Le monete medievali rinvenute alla Busa dei Preeri (Comune di Avio-Trentino)*, pp. 91-99; L. ZERBINI, *Munificentia privata nel Trentino in età romana*, pp. 109-114, studia la marginalità della tradizione evergetica nel mondo trentino in epoca antica attraverso la lettura di otto epigrafi; G.R. DAPOR infine, descrive le antiche fortificazioni roveretane in *Rovereto: le cinte murarie dal 1200 al 1500. Sintesi storica, esame della cartografia e corografia antica*, pp. 115-134. Interessante per gli studiosi è pure l'elenco delle pubblicazioni curate dal Museo dal 1855 ad oggi redatto da E. TOMASI (pp. 135-156).

G.G.

ANDREA CASTAGNETTI, *Mercanti, società e politica nella Marca Veronese-Trevigiana (secoli XI-XIV)*, Verona, Libreria Universitaria, 1990, pp. 187.

L'autore ripresenta due suoi contributi aggiornati e parzialmente rielaborati, già usciti nel 1983 e 1985. Il lavoro è utile anche per gli studiosi di storia

---

\* Hanno collaborato: Tarcisio Corradini, Gianfranco Granello, Giulia Mastrelli Anzilotti, Ugo Pistoia.

della nostra regione per gli stretti rapporti sempre esistiti con Verona, particolarmente importanti in campo commerciale, e che vengono testimoniati, direttamente ed indirettamente, pure in queste pagine. Interessanti anche le notizie su varie famiglie, tra le quali quelle dei Bevilacqua, trapiantati da Ala a Verona nella seconda metà del XIII secolo, e dei Crescenzi, feudatari di Garda per il vescovo di Trento.

G.G.

ENRICO CAVADA, *Testimonianze d'età romana e tardoantica nelle Giudicarie interne (Trentino occidentale). Aggiornamenti*, «Judicaria», n. 19-20 (1992), pp. 29-48.

Ampiamente illustrato, l'articolo ci riferisce su un'ara votiva anepigrafe e sepoltura ad incenerazione rinvenute a Tione, su resti di abitazioni rinvenuti a Bondo e su tombe e sepolture alto-medioevali rinvenute a Storo.

G.M.A.

*Civiltà classica e mondo dei barbari. Due modelli a confronto*, a cura di LIA DE FINIS, Trento, Assoc. It. Cultura Classica, 1991 [ma 1992], pp. 281, ill..

Il volume raccoglie gli Atti del Convegno organizzato a Trento nel marzo 1991 dalla delegazione trentina dell'A.I.C.C. e presenta i testi di tredici delle quattordici relazioni allora previste. Di esse, due riguardano direttamente l'area tridentina. La prima (A.P. MOSCA, *Mimetismo dei barbari nel Trentino romano e nell'area benacense*, pp. 249-270) mostra attraverso i dati epigrafici l'adeguamento delle classi indigene alle condizioni culturali dei vincitori, per convenienza o per riconoscimento di inferiorità; la seconda (G. CIURLETTI, *La crocetta aurea longobarda di Civezzano. Una testimonianza dell'incontro tra civilitas classica e barbaritas germanica nel Trentino*, pp. 271-278) illustra un particolare del corredo funebre trovato in una tomba femminile databile all'inizio del VII secolo.

G.G.

UDALRICO FANTELLI, *Dimaro, la carta di regola*, s.l. [ma Dimaro], Centro Studi per la val di Sole, 1990, pp. 223, ill.

Vengono illustrate le vicende di Dimaro dalle origini all'età moderna con notizie sulle famiglie più antiche e significative per la vita del paese. Un capitolo è dedicato alla edizione, con traduzione a fronte, della *Carta di Regola* secondo la redazione del 12 maggio 1526. La ricerca è completata da un successivo volume dello stesso autore relativo alla storia di una finitima picco-

la comunità ora frazione del comune maggiore, anch'esso edito dal Centro Studi per la val di Sole (*Carciato, il paese e la gente*, 1992).

G.G.

MATHIAS LADURNER PARTHANES, *Um den alten Zoll in der Tell* (Riferimenti intorno alla vecchia dogana «in der Tell»), «Der Schlern. Monatszeitschrift für Südtiroler Landeskunde», 66, 1992, n. 12, pp. 735-743.

Il territorio tra Parcines e Lagundo, presso Merano, è archeologicamente e storicamente molto importante (menhir a Lagundo, testa di ponte romano a Steinach, una pietra miliare con iscrizione risalente al I secolo d.C. a Rablà...). Nel XVII secolo fu ritrovata nella zona di Tel un'ara di Diana in marmo, databile intorno al III secolo, con un'iscrizione che indica come ivi venissero riscosse le gabelle d'importazione. Da essa l'autore deduce che qui dev'essere ricercato il confine tra la *Venetia* e la *Raetia*. Un importante punto doganale (*teloneum magnun*) esistette a Tel anche per tutto il Medio Evo.

Le tre principali stazioni del Tirolo furono infatti Bolzano, Lueg presso il Brennero e appunto questa «in der Tell», nella quale gli assuntori furono di origine italiana, o ebrei, o persone appartenenti agli «Schildhöfe» (masi dello scudo) della val Passiria: come tutti gli altri, dovevano provvedere anche alla manutenzione delle strade ed alla protezione di viandanti e mercanti. Con la perdita di importanza della via verso Passo Resia a favore della via del Brennero, la stazione di Tel cominciò a declinare e fu chiusa verso l'anno 1480.

T.C.

FRANCA LUCCHIARI STOPPA, *Le fonti dell'archivio arcivescovile di Trento relative all'età napoleonica*, in *Vita religiosa e cultura in Lombardia e nel Veneto nell'età napoleonica*, a cura di G. DE ROSA e F. AGOSTINI, Roma-Bari, Laterza, 1990, pp. 349-361.

Il tormentato e decisivo periodo che va dal 1796 al 1813 è ricostruibile anche attraverso le raccolte dell'Archivio diocesano denominate rispettivamente *Libro A*, *Libro B*, *Libro C*, *Libro D*, *Libro E* e *Rapularium*.

U.P.

CLEMENTE LUNELLI, *Gli organari Doria del Settecento e i loro lavori nel Trentino*, «Civis - Studi e Testi», 16 (1992) n. 47-48, pp. 191 - 216.

I Doria, originari delle Fiandre, si stabilirono nel corso del Seicento a Brescia per poi trasferirsi a Desenzano. È con Francesco, morto nel 1758, che la famiglia si avviò all'attività organaria.

G.M.A.

*Manoscritti d'argomenti o autori legati al territorio dell'Alto Garda, Valle di Ledro e Valle dei Laghi conservati nella Biblioteca Civica di Rovereto* a cura di DANILO MUSSI, «Sommolago», 9, 1992, n. 2, pp. 101-128.

Si tratta di 391 segnalazioni di materiale inedito e manoscritto estrapolate dall'inventario a schede della Biblioteca Civica di Rovereto. Le segnalazioni riportano inizialmente l'autore o il luogo, poi il titolo dell'opera o una sommaria descrizione del contenuto; segue il numero di collocazione in biblioteca, la spiegazione se si tratta di originale o di copia, la datazione, il tipo e consistenza, l'eventuale rilegatura e il formato; viene altresì segnalato se fa parte di un archivio o di una raccolta.

G.M.A.

*Ori e argenti dei Santi. Il tesoro del Duomo di Trento*, a cura di ENRICO CASTELNUOVO, Trento, Temi, 1991, pp. 302, ill..

Il volume, sesto della Collana «Storia dell'Arte e della Cultura», raccoglie gli studi di M. COLLARETA, W. KOEPPE, M. LUPO, oltre a quello del curatore, le schede illustrative di A. Della Latta, D. Digilio, E. Pagella, C. Piglione e dei citati Koeppe e Lupo, ed un'appendice di documenti su un argomento di grande interesse storico oltre che artistico, quale è la produzione delle suppellettili liturgiche, ornamentali o necessarie per il culto. In particolare vengono presentati e descritti gli oggetti raccolti nel Tesoro del Duomo trentino, poco studiati finora ma degni della massima attenzione e rivelatori di interessi culturali, artistici, spirituali di committenti, donatori, artigiani (o artisti), e di rapporti politici e religiosi, in un arco di tempo che va dal XII secolo alla fine del Settecento.

G.G.

*Per Aldo Gorfer. Studi, contributi artistici, profili e bibliografia in occasione del settantesimo compleanno*, a cura dell'Assessorato provinciale all'Istruzione, Attività e Beni culturali, Trento, Provincia autonoma, 1992, pp. 981, ill..

Ben quarantatre lavori compongono questa miscellanea, cui si aggiungono sette articoli sulla persona e la produzione di Aldo Gorfer, al quale sette artisti dedicano anche alcuni esempi della loro attività (pp. 133-186). Gli argomenti vanno dall'archeologia alla storia dell'arte, dalla storia antica a quella attuale, dalla linguistica alla toponomastica, dalle tradizioni popolari alla storia letteraria e della cultura, dall'urbanistica alla scienza politica e giuridica, dall'ambiente ai problemi agro-forestali, dalla filosofia al giornalismo, coprendo tutti gli interessi sviluppati dal festeggiato.

G.G.

REMO STENICO, *Il più antico libro di Conti Chiesa del Trentino 1370-1514*,  
«Civis. Studi e testi», 15, 1991, n. 45, pp. 187-202 e 16, 1992, n. 47-48,  
pp. 176-189.

Trascrizione del libro di conti relativo all'antica Pieve di S. Maria di  
Giovo. Inizia con il 1370 e finisce con il 1514.

G.M.A.

